

Centesimi 10

ABBONAMENTI
Ann. L. 25 Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione:
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 252

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la **Unione Pubblicità Italiana**,
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento in 3. pagina L. 1
4^a L. 0.50, cronaca L. 2. AVV. si
ufficiali occasionali: in 3. pagina
L. 1.50, 4^a L. 1. — crona a L. 3.
finanziari e necrologie L. 1.50.

La funzione generale del sindacalismo agricolo nell'economia sociale

Il movimento sindacale del lavoro della terra non è un fenomeno limitato al Friuli, al Veneto o all'Italia settentrionale; è un fatto nazionale. Ed i fatti di carattere universale non si spiegano naturalmente con cause economiche e politiche. Erra chi vi vede un semplice movimento economico più o meno legittimo, ed erra soprattutto chi vi vede un artificio di speculazione politica. Se esso ha od avrà delle conseguenze politiche in vario senso, secondo le condizioni delle varie località, ciò è dovuto alla reazione (destata dalle resistenze e dalle piattaforme politiche volute da coloro stessi che scambiarono per fatto politico ciò che si restringeva nei confini economici e sociali).

Noi vediamo nell'imponente movimento sindacale agricolo una di quelle dinamiche equilibratrici e sistematiche della società, risanatrice automatica dei suoi mali, esprime dal suo seno. Quasi infatti la risultante sociale del sindacalismo agrario? Le nuove condizioni dei contratti agrari finora conclusi a Treviso, Bergamo, Brescia e altro. Ora mentre la maggior retribuzione della mano d'opera nei campi; aumentano la possibilità del passaggio da conduttore a piccolo proprietario. Ora per vivere ha bisogno di una azienda più limitata che non il conduttore partecipativo; che pure le condizioni a libera fittanza tendono a restringere quantitativamente e quindi a moltiplicare numericamente le aziende. Ora mentre la maggior retribuzione della mano d'opera agricola richiama le lavoratrici alla terra, perchè trovano in essa maggior compenso, la piccola proprietà e la libera fittanza non il frazionamento delle aziende danno la possibilità, il posto a queste braccia attratte verso i campi.

Noi vediamo nel movimento agrario una notevole quota di risoluzione del problema della disoccupazione che appare insolubile — e del problema della maggior produzione nazionale che si ronnette, attraverso alla politica commerciale ed ai cambi, al bilancio finanziario.

Per occuparci solo del nostro Friuli contiamo un'ottantina di migliaia di lavoratori — un tempo emigranti — destinati alla disoccupazione, eccezion fatta per quella piccola parte che potrà integrare. Per ora lavori pubblici eccezionali, più o meno utili e redditizi, possono dilazionare la soluzione del problema o la catastrofe. Ma lo Stato e i pubblici Enti non potranno a lungo continuare su questa via che aumenta i debiti degli Erarii statale, provinciale e comunali; verrà il punto critico in cui non si potrà più vivere a carico del fisco, che non ci saranno più strade da costruire inutili — da aprire, bonifiche da progettare. Sarà necessario trovare un'occupazione perenne e redditizia per le masse disoccupate. Nè molto può sperare da iniziative industriali, perchè la nostra dipendenza dall'Estero e il riformamento costosissimo delle ferrovie prime, se ci eccettua tutto quello che può dare lo sfruttamento delle forze idroelettriche: molto in sé, poi, di uscita è l'intensificazione della produzione agraria che non ha dipendenza dall'estero se si eccettua certi generi di concimi. La crisi non può avviarsi di nuovo l'Italia alla sua produzione produttiva prevalente e cioè all'agricoltura. Quando noi produrremo tutto il nostro grano, tutta la nostra carne, tutti i nostri latticini e ne potremo esportare, avremo risolti tutti i problemi che ora angosciano gli stabi-

Ora si ha un bell'invitare i disoccupati al lavoro agrario; l'invito rimane una teoria infondata quando da una parte non si fa posto alle braccia invitate e dall'altra non si offre un evidente elemento allettamento nella retribuzione. Queste due condizioni di fatto vengono preparate con rapidità dal sindacalismo agrario.

La proprietà terriera adunque che sopporta il gravame del risanamento economico e sociale della Nazione. Il quale il più disperato atto chirurgico. La borghesia intelligente e preveggenza deve accettare come si accetta l'uscita via di scampo da sconvolgimenti e situazioni letali.

ATTILIO OSTUZZI.

chica italiana. Erano presenti circa 200 congressisti; se ne attendono però altri, fra cui l'avvocato Merlino. Tra i più noti agitatori si nota Enrico Malatesta, Amando Borghi, Luigi Fabbro. La stampa è stata esclusa. I due delegati di Ancona, accolti da vivissimi applausi, hanno ricostruito la cronaca delle giornate rosse. Un'animata discussione si impegnò sulla condotta da tenere di fronte al convegno indetto a Genova fra il Partito socialista, l'Unione anarchica e i lavoratori del mare, sopra le questioni del giorno (Albani, Ungheria, ferrovieri). Si è deliberato di formulare la proposta di uno sciopero generale per ottenere la completa amnistia di tutte le vittime proletarie e rivoluzionarie degli ultimi fatti. Ha poi iniziata, la sua relazione Enrico Malatesta sul programma dell'Unione anarchica.

Alla Camera Lo sciopero delle Secondarie

ROMA, 2. — Continuò oggi la discussione sulle comunicazioni del Governo. Parlarono — Salvemini, Tangorra ed altri.

In fine di seduta PEANO, ministro LL. PP., risponde all'interrogazione degli on. Ramella e Miglioli sullo sciopero del personale delle ferrovie secondarie.

La ragione dello sciopero deriva dall'esecuzione del concordato del 24 febbraio intervenuto col Governo. Al concordato è stata data piena attuazione con spirito di lealtà e di grande benevolenza.

Quanto alle ulteriori richieste del Sindacato dei ferrovieri secondari, il ministro, in conformità anche dei voti della Commissione per l'equo trattamento, ha accettato in gran parte quelle di carattere economico. Solo per alcune altre dovette fare delle riserve ostacolando ragioni perentorie di indole giuridica.

Nota che la soppressione della Commissione dell'equo trattamento costituirebbe un grave danno per il personale, per quale rappresenta una grande conquista. Altre richieste dei ferrovieri devono essere dibattute colle società concessionarie ed in mancanza di accordo si pronunceranno le rispettive commissioni costituite in modo da garantire il personale e la commissione centrale.

Non sarebbe possibile concedere ulteriori miglioramenti in quanto da un lato non è possibile aumentare le tariffe e dall'altro non si può per l'onere già gravissimo che pesa sul bilancio dello Stato. (Approvazioni). Confida che questi ferrovieri torneranno senza ritardo al lavoro.

RAMELLA afferma che il concordato del 24 febbraio non era applicato, tanto ciò è vero che ancora di questi giorni il Governo ha dovuto adottare dei provvedimenti per la integrale applicazione del concordato stesso. Esorta il Ministro a non ritegarsi di ricevere le rappresentanze del personale.

PEANO ha sempre trattato con le rappresentanze del personale e non ha alcuna difficoltà di riceverle anche ora.

MIGLIOLI afferma che non approva il mezzo estremo adottato dal personale ma deve riconoscere come ha riconosciuto anche il ministro la legittimità di molta parte delle domande. Chiede poi che il Governo anche in questo campo tenga conto di altre organizzazioni sindacali e con esse tratti come ha trattato col Sindacato. Ciò contribuirà a comporre la vertenza mediante provvedimenti che non si prestino a interpretazioni cavillose e interessate delle società e a lungaggini burocratiche.

PEANO avverte che i provvedimenti adottati dal Ministero non furono sotto la pressione dello sciopero. Ogni suo sforzo è diretto ad appianare queste divergenze con equità e giustizia. Avverte però che le condizioni delle società concessionarie sono in questo momento molto difficili tanto che non poche di esse minacciano la serrata (comenti e rumori all'estrema).

I fatti di Pesaro

CORRADINI dichiara che gli avvenimenti di Pesaro sono dovuti allo stato d'animo creato dalla rivolta di Ancona. Il 26 a Pesaro vi era uno sciopero di muratori. Nella città vi era una certa agitazione, ed alle notizie dei fatti di Ancona, violentemente, il 7 scoppiarono alcuni fatti gravi. Alcuni dimostranti sono malmenati da agenti di polizia ed il 28 la folla si raccoglie intorno alla Caserma di artiglieria nella quale erano riuniti cento uomini cogli ufficiali. Dopo un certo momento cominciò una sassaiola contro la Caserma e la violenza contro la Caserma stessa portò ad un

primo incidente doloroso perchè il comandante sentendo vivamente minacciata la Caserma ordinò il fuoco, vale a dire ordinò che si tirassero dei colpi per aria e poiché tutto questo non riuscì ad allontanare la folla che si addensava intorno alla Caserma furono sparati alcuni colpi e vi furono un morto e due feriti. La folla in questo frattempo si riversava contro la casa del comandante dell'artiglieria del presidio.

E la sera dello stesso 29 che si ha l'episodio della Commissione cui si riferisce l'on. Filippini. Questo episodio è semplice. Bisogna considerare che la Prefettura era custodita da un gruppo di carabinieri e l'on. Filippini insieme all'on. Mancini, seguito da centinaia di dimostranti, si è avviato verso la Prefettura. Questo gruppo ha creato nei carabinieri la convinzione che si assaltasse la Prefettura. Probabilmente i carabinieri non avevano troppa familiarità con le persone dei deputati. Ad ogni modo partirono dei colpi che ferirono due soldati che si trovavano su di un camion. Le notizie ricevute dalla Prefettura sono queste. Nella notte furono arrestate 19 persone indiziate di incendio e di saccheggio. Alcune sono trovate in possesso di oggetti di valore rubate alla casa del colonnello. Si presagisce nell'indagine ed al sequestro di armi ed esplosivi. Fu ordinato al generale Albricci che si trova ad Ancona di proseguire ad un'inchiesta sugli avvenimenti di Pesaro.

FILIPPINI non è soddisfatto della risposta. La versione non risponde in alcun modo a verità.

Si tratta di una ripercussione dei fatti di Ancona, ma la popolazione nelle sue manifestazioni rimase calma. Lamenta il contegno provocante di un capitano di carabinieri ben diverso da quello tenuto da altri ufficiali della stessa arma.

Esclude che la folla abbia tentato di impedire i trasporti ferroviari. Vi furono applausi ad un reparto di truppa che rientrava nella Caserma. Improvvisamente dalla Caserma partì una scarica di mitragliatrice per ordine del colonnello comandante il reggimento di artiglieria e si ebbe tra la folla un morto e parecchi feriti.

Fu allora che la folla assalì e incendiò la casa di questo colonnello.

Deplora gli atti di saccheggio benché non gravi avvenuti in quell'occasione.

L'indomani una Commissione di 5 persone, fra cui l'on. Toratore, si recò dal prefetto per ottenere che cessasse l'inutile spigamento di forze. La Commissione era seguita da pochi curiosi. Improvvisamente senza alcuna giustificazione i carabinieri e le guardie che erano nel cortile della Prefettura cominciarono a sparare tantoché la stessa Commissione corse pericolo di vita. Fu allora che due soldati rimasero feriti da questi colpi.

Lamenta che quantunque la calma sia tornata completamente nella città di Pesaro si faccia dall'autorità spiegamento di forza pubblica che può costituire una nuova provocazione. Esorta il Governo ad abbandonare certi metodi indegni di una nazione libera e civile se vuole che non abbiano a ripetersi simili e così dolorosi incidenti (vivissimi applausi all'estrema sinistra).

CORRADINI risponderà domani alle interrogazioni sui fatti di Ancona, di Terni e di Milano.

La seduta termina alle 20.55.

Il lavoro ripreso a Perugia

PERUGIA, 2. — Stamane a Perugia e in tutto il Circondario si è ripreso il lavoro. Seguita l'agitazione agraria nelle campagne. I contadini si rifiutano di trasportare il grano nelle aie. Si fanno tentativi per impedire la trebbiatura.

Episodio di civiltà bolscevica

Ancona, 2. — Ad Ancona continua lo sciopero generale di cui ne Camera del Lavoro ne Sezione socialista osano proclamare la fine. La Prefettura informa che a Morro d'Alba, un comune vicino a Senigallia, i carabinieri furono disarmati da alcuni facinorosi, i quali si recarono poi al domicilio del parroco e lo costrinsero a scendere in piazza dove lo denudarono; poi, legato dietro un'automobile, gli fecero percorrere le vie del paese. Infine lo abbandonarono ignudo dinanzi alla propria abitazione.

L'aumento del prezzo del pane in Francia

cento di segala) a 80 franchi; quello della segala a 80 franchi. Il ministro aggiunge che, in conseguenza il prezzo del pane sarà portato a franchi 1.30 al kg. Questo sacrificio, egli dice, è indispensabile per poter remunerare gli agricoltori dei quali il ministro fa elogi.

Il bilancio della Germania

I buoni del tesoro voluti dall'Intesa
BERLINO, 2. — Il Ministro delle Finanze Wirth ha fatto nel pomeriggio al Reichstag un'esposizione della situazione finanziaria. Egli ha segnalato che le spese effettive per l'anno 1918 ammontano, a 58 miliardi di marchi; per l'anno 1919 a 72 miliardi di marchi di cui 14 per le spese ordinarie e 58 per le spese straordinarie. Nel bilancio del 1920 figurano 28 miliardi per le spese ordinarie e 12 miliardi e 500 milioni per il servizio del debito. A questi 28 miliardi fa riscontro una cifra equivalente di entrate. Il bilancio straordinario per l'anno 1920 ammonta a 11 miliardi di cui 5 per l'esecuzione del trattato di Versailles.

PARIGI, 1. — La Commissione delle riparazioni nelle sue ultime sedute si è occupata fra l'altro della questione dei buoni che devono essere consegnati dalla Germania.

Si tratta di due emissioni immediate rispettivamente di venti e di quaranta miliardi di marchi oro e dell'impegno di copertura relativo a una futura emissione di quaranta miliardi di marchi oro. Su domanda della delegazione belga, la Commissione ha deciso che la Germania dovrà consegnare al Belgio un certo numero di stalloni e di giumente di razza per allevamento, oltre al bestiame asportato dal Belgio.

L'on. Cosattini e l'innominabile

Enigmofili appassionati si arrovelano ancora intorno al caro Cosattini, deputato per Udine, nonché, debole in pianoforti, anzi in « due pianoforti ». Vorrebbero identificare la persona innominabile, sulla fede della quale, sotto il vincolo dell'innominabilità, ha asserito alla Camera, soggiungendo di non possedere le prove, che i due pianoforti sono andati a finire in casa dell'ex ministro Nava.

Uno di tali enigmofili, innominabile, sotto il vincolo dell'innominabilità, è venuto ad assicurarci in redazione che la persona innominabile — quella che informò l'on. Cosattini senza fornirgli una sola prova e sotto il vincolo dell'innominabilità — è la lavandaia dell'on. Cosattini.

Un altro enigmofilo ci assicura che l'innominabile è il garzone del suo barbiere.

Un terzo che l'innominabile è il fattorino della farmacia di cui è cliente.

Un quarto che l'innominabile si personifica nel gerente d'uno dei tanti « Lavoratori » organi dell'on. Cosattini.

Ma nessuno di questi enigmofili ci offre prove della loro asserzione o ci permette di fare il suo nome su queste oneste colonne. Tutti si trincerarono dietro la responsabilità enigmofila ed ai nostri reiterati inviti di fornire almeno una prova ci obbiettarono il rimprovero di tentare una diversione, proprio come rispondeva a Nava l'on. Cosattini.

Abbiamo allora tenuto agli enigmofili questo sermoncino:
Vi diamo un consiglio. Tesseratevi fra i rossi. Fate in modo di diventare deputati rossi. Mettete poi in tasca un settimanaluccio rosso in cui si narrino delle pancerie a carico di un uomo politico innominabile e, coperti dello scudo dell'immunità parlamentare, accusate l'on. Cosattini di... quello che vi frulla in capo, cioè di quanto è stato prima stampato sul settimanaluccio rosso, avvertendo di non possedere le prove.

Se l'on. Cosattini parlerà di calunnie e di basse insinuazioni, gli mostrerete il settimanale; se avrà la modesta presenza di spirito con cui Nava osservò che non vi è fatto il suo nome, rimbeccate che c'è stata altra persona innominabile a farvelo, ma per carità non accennate nè a lavandaia, nè a garzoni di barbiere, nè a fattorini, nè a gereuti. E se l'on. Cosattini chiederà le prove, rinfacciategli che egli tenta un diversivo dalle sue responsabilità politiche.

Ma per far ciò bisogna lasciare all'istante questi uffici. E con una pedatina delicata li abbiamo messi alla porta.

La rivoluzione è già in atto secondo la Direzione del P. U. S.

ROMA, 2. — In un appello che la direzione del Partito Socialista ha diretto al proletariato, dopo di aver affermato che la battaglia condotta dal Partito contro il Governo ebbe per risultato le sue chiare e solenni assicurazioni di rinuncia a ogni impresa guerresca e ad ogni proposito di reazione, osserva:

« Su queste assicurazioni la direzione chiese un atto di disciplina. Voi obbediste e noi vi ringraziamo. Questa disciplina è la nostra più grande forza. Essa ci garantisce che alla chiamata voi obbedirete come un sol uomo e che il sangue proletario non sarà versato per effimere conquiste da social democratici che ci allontanerebbero vieppiù dal comunismo né per impulsività sia pur generosa di precoce impazienza senza la chiara consapevolezza di condizioni, di mezzi e fine ».

L'appello afferma poi che il proletariato sarà chiamato ad agire « non appena la maggiore probabilità delle condizioni della riuscita si concilierà col minor sacrificio vostro e di tutto il proletariato italiano ». E rinnova l'impegno della direzione del Partito di impedire ogni vendetta di classe ed ogni reazione.

E conclude: « Oggi il socialismo è già un potere e la rivoluzione è già in atto. La nostra fiducia ha posto nelle nostre mani l'esercizio di questo potere e la regolazione di questo atto. Noi

tanto più ne sentiremo la responsabilità, quanto più grande sarà la vostra disciplina, che così nel fare come nell'attendere ci renderà sicuri nelle nostre deliberazioni ».

Gli alleati constatarono a Bruxelles il perfetto mutuo accordo

BRUXELLES, 2. — Stamane dalle 11 alle 13 ha avuto luogo una seduta interalleata sotto la presidenza del ministro degli Esteri belga Hamasero presentati i delegati belgi, italiani, francesi, giapponesi, assistiti da esperti diplomatici militari ed economici. La seduta è stata consacrata interamente all'esame del contegno dei tedeschi davanti all'applicazione delle clausole militari e navali e alla consegna dei materiali e del carbone agli alleati la discussione è stata serena ed ha fatto rilevare il perfetto accordo.

L'ex imperatore Carlo appoggiato dall'Inghilterra

VIENNA, 2. — Il « Neue Wiener Journal » riceve da Monaco che il difensore dell'ex imperatore Carlo, avvocato Schager, sembra agire secondo precise istruzioni provenienti da alto loco, altrimenti non si comprenderebbe il suo tono. Secondo il corrispondente del suddetto giornale, sembra che l'Inghilterra appoggi le velleità carliste per cui lo Schager si sentirebbe nel diritto di agire da ambasciatore dell'imperatore in esilio.

Interessi e Cronache del Friuli

CIVIDALE

Echi dello scoppio di Medezza

La cosa è così enorme che merita di essere segnalata se non altro per rendere edotto il popolo in che razza di mani erano e saranno le sorti della Patria!

La sera del primo giorno che gli scoppi del deposito di munizioni di Medezza si susseguivano con estrema gravità e correvano voci di disgrazie e del grave pericolo che incorrevano le popolazioni viciniori al deposito dopo che un gruppo vulteroso di cittadini ottenne un primo rifiuto da un colonnello per la concessione di un camion di soccorso; il Commissario di Cividale Dott. Giovanni Mazzone a nome del R. Sotto Prefetto si presentava al Comandante di non sappiamo quale grande unità, (certo che era un signore con la greca) pregandolo gentilmente a nome della prima autorità del paese, di voler concedere un automezzo per portarsi presso il luogo del disastro onde prestare quei aiuti che si ritenevano necessari dopo quanto raccontavano i primi profughi giunti a Cividale.

Quel signore militare che di signore deve avere solo il nome che gli aspetta per diritto di casta, ebbe l'ardire di rispondere con la solita abituale burocrazia autoritaria:

— Dica al Sig. Sottoprefetto che non lo conosco!

Noi non vogliamo sapere quali retroscena di prammatica ci siano dietro quella frase, certo si è che l'intrepido guerriero, noncurante di quello che poteva accadere ai suoi fratelli, ai nostri fratelli dei paesi che forse saltavano per l'incuria di suoi dipendenti, ne stette placidamente al caffè sorsebendosi bensì qualche bibita golosa, ma anche la bile provocata da qualche opportuno fischio e salace commento dei presenti.

Il fatto è vero. — Per cui domandiamo al Sig. gen. Ronchi se la persona di quel signore può ancora essere tollerata a Cividale.

Scommessa. — Due « Tizi » ieri sera in un pubblico ritrovo della nostra allegra cittadina fecero una strana scommessa.

E precisamente uno dei due voleva affermare che la Città più pulita d'Italia era Cividale. — L'altro invece sosteneva che il Municipio attuale era molto benemerito della agricoltura, permettendo esso, che gli svariati escrementi fermentino fra il selciato di Corso Vittorio Emanuele ottenendo così un ottimo concime per gli eventuali filii d'erba... cittadini!

Echi del ricevimento Batt. Cividale. — Nel leggere il resoconto del ricevimento del battaglione Cividale, parecchi ricordano che il primo morto di detto battaglione fu sul Monte Nero, e precisamente il concittadino Boreanaz; e che tutt'ora, la vecchia sua madre non ha percepito alcuna pensione. E' questo il debito di riconoscenza che soddisfa il Governo per i nostri morti gio-

CIVIDALE

riosi? — Meno coreografi e burocratie e più giustizia.

S. V. — La non abbastanza encomiata Società Veneta, infischendosi delle necessità della popolazione persiste nella serrata che da quindici giorni ci affligge. Fino a quando? Si domanda se i luridi pescicani della strozzina società, sono al disopra della legge che regola i servizi di pubblica utilità.

S. PIETRO AL NAT.

Chi fosse stato ieri 29 a S. Pietro avrebbe assistito nelle retrovie della orchestra della Festa da Ballo, a delle scenette famigliari simpaticissime. — Un ideale connubio fra rappresentanti del R. E. e qualche donzella dell'età sua Un ideale connubio fra rappresentanti della Minerva locale. — Non si sa se i loro balli a ufo e scandolosezze anziché, fossero fatti per economia o per... ipocrisia!

TARCENTO

La Società fra Industriali, Commerciali ed esercenti terme seduta di Consiglio in una sala dell'Albergo « Città di Trieste », gentilmente concessa, per trattare sul seguente ordine del giorno:

— 1.0 Comunicazione della Presidenza. — 2.0 Mercato equino — 3.0 Ferma ta diretti — 4.0 Finanziamento danni guerra. — 5.0 Pulizia urbana — Inaffianamento strade — 7.0 Riattivazione telefoni.

Apertasi la seduta, dopo le comunicazioni date dal presidente: a) Mancanza spezzati rame e nickel; b) elogio esecenti di Tarcento per la decorosa sistemazione dei loro negozi; c) prossima sistemazione del Teatro « Sociale »; — viene stabilito di far pratiche per l'istituzione di un mercato equino — per la fermata dei diretti alla nostra stazione — di provvedere affinché l'Istituto Federale di Credito venga riformato di mezzi per le migliaia di anticipi risarcimenti danni arenati — per migliorare il servizio di pulizia urbana — l'innaffiamento delle strade e la sistemazione del mercato dei suini e infine perchè vengano riattivate e messe in funzionamento le reti telefoniche da tempo reaminate e desiderate.

SPILIMBERGO

Fermento operaio. — Ferve da alcuni giorni un malcontento generale fra gli operai edili i quali reclamano parte l'ammissione al lavoro e parte il pagamento di quindicine arretrate.

Su 700 operai inseriti alla Cooperativa solo 200 circa hanno assicurata per ora l'occupazione giornaliera e tra questi alcuni lavorano dieci ore per guadagnare (si dice) lo straordinario che dovrebbe invece essere fatto da tanti disoccupati.

Per questo anche ieri sera si ebbe in piazza Cavour una incresciosa scena fra operai. Che ne pensa la direzione della Cooperativa?

Che ne pensano soprattutto le autorità tuttorie?

S. DANIELE

Latteria turnaria. — Col 4 luglio si riapre la latteria turnaria di Strada con una nuova Direzione ed Amministrazione formata tutta da elementi giovani, in maggioranza ex combattenti. Questo apprendiamo con piacere e auspichiamo all'entrata dei giovani nelle nostre istituzioni perché sappiano addestrarsi alla vita pubblica ed assumersene tutte le responsabilità.

Il Consiglio Direttivo della suddetta latteria resta così formato: Presidente: D'Agostini Giuseppe; Vice-Presidente: Patriarca Domenico; Consigliere: Violino Domenico, Clara Pietro, Capelletti Antonio, Minigher Lorenzo, Vignarda Giovanni, Narduzzi Girolamo.

Sindaci: Dorigo Giovanni, Sivillotti Giuseppe, Floreani Domenico, Martuzzi Domenico, Patriarca Giovanni.

Revisori: Moriari Domenico, Paduti Giuseppe, Centardo Giovanni.

Unione Donne Cattoliche. — Ha avuto luogo l'ora assemblea delle Donne Cattoliche per l'approvazione dello Statuto ecc. La riunione ha avuto luogo nel salone a piano terra della casa del signor Lello Casarsa che gentilmente l'ha messa a disposizione della Sezione. Letto, spiegato ed approvato lo Statuto si passò alla nomina delle cariche. Fu confermata a Presidente la Nob. Sig. M. Millini, a Segretaria la Co. M. Ronchi, Vice Presidente la Sig. M. M. Bianchi, a Tesoriera la Sig. M. Giulia Nob. Nardini, a Bibliotecaria la Sig. M. Savina Zardi e Sig. M. Rosa Borletti.

Seguono altre 6 Consigliere. Le sale di convegno e la relativa biblioteca si aprono colla prima domenica del mese nella stessa sede coll'orario dalle 9 alle 11 antimeridiane.

Monte di Pietà. — Apprendiamo che è stato incaricato il Dott. Avv. Tonutti a fungere da Commissario del nostro Monte di Pietà.

Ultime di cronaca. — Il Sindaco ordina il censimento dei quadrupedi entro il 15 corr.

E' pensiero di molti cittadini che il tram non corra più perché si fa lo stesso e si spende meno.

Scontro ciclistico. — Il venticinquenne Collavin Daniele meccanico di qui ieri scendendo in bicicletta lungo la via principale, andava a cozzare contro un altro ciclista che pedalava dal lato opposto della strada. Il cozzo non fu tremendo perché i due giovani visto il pericolo frenarono; nonostante il Collavin riportò varie ferite giudicate guaribili in 15 giorni.

PRATA DI PORD.

Per la verità. — I tedeschi inasoriti svaligiarono anche l'ufficio postale il quale, — qualche mese dopo la liberazione — fu portato nella casa paterna della titolare ove tuttora si trova. Ed è bene che l'ufficio resti nell'attuale sua sede non per viste personali di chiechesia, ma per i seguenti motivi:

1. — I regolamenti danno ai titolari il diritto di scegliere il locale per uso di ufficio postale; e questo vale anche a Prata.

2. — La Direzione Provinciale delle poste ha definitivamente approvato la scelta del locale ove oggi risiedono gli uffici; né un'autorità seria rimangia le sue decisioni.

3. — La sede attuale si presta ottimamente al disbrigo riservato e calmo delle cose d'ufficio. Tutti possono affermare che la vecchia posta era disturbata assai da quanti accedevano agli uffici municipali o uscivano dalle vicine osterie o curiosavano dall'attigua piazza. Ora il deplorato inconveniente è finalmente scongiurato e all'ufficio postale si espletano le pratiche d'ufficio senza clamori dei passanti o gli occhi indagatori dei curiosi.

4. — Nelle sere invernali l'ufficio rimane aperto fino ad ora tarda e la titolare deve rincasare dalla vecchia posta portando documenti e valori; chi assicura che qualche teppista non tenti una aggressione? a questi chiari di luna!...

5. — L'ufficio vecchio è isolato e contiene spesso corrispondenze e denaro nostri; e non potrebbe nottetempo essere derubato come è già avvenuto due volte? La prudenza non è mai troppa.

«Questi sono argomenti oggettivi e gravi e non chiacchiere o fanfaluche. Non vale poi la pena di occuparsi dei contorni polemici di qualche corrispondente, per far risultare la causale di certe opposizioni; ecco, un tizio ha detto alla titolare che se essa fosse stata socialista non sarebbe disturbata; ed un Caio affermò che combatte la permanenza dell'ufficio postale nell'attuale sua sede per non darla vinta al parroco; vuol dire dunque che non si combatte per la giustizia e per la verità, ma nel primo caso per il partito, nel secondo per ripicco e questi si chiamano evoluti ed onesti!... come non è onesto che si abbiano fatto firmare istanze con false affermazioni e cioè dicono che il parroco era contento, o che la istanza era

favorevole alla titolare o che per l'attuale sede dell'ufficio il Comune doveva pagare l'affitto; tutte cose false di cui dovrà tener conto l'autorità superiore nel valutare certe istanze.

Per l'istruzione popolare. — In questo Comune non si è pensato ancora di aprire una quarta elementare, per la istruzione popolare che finisce colla 3.a di proscioglimento. E' troppo poco, e noi domandiamo alle superiori autorità scolastiche di pensare anche a questo paese il quale certo come gli altri capoluoghi è bene sia provveduto di quello maggiore cultura popolare tanto reclamata dai bisogni dei tempi.

PASIAN SCHIAV.

In onore di un squadrone di cavaleggeri. — Martedì ebbe luogo qui il solenne ricevimento del Lo Squadrone Cavaleggeri «Padova». Tale atto fu dovuto dalla riconoscenza dei paesani per la eroica difesa che il III Squadrone «Monferrato» fece al ponte della Lavia (il Lo Squadrone «Padova» è destinato a far parte del «Monferrato» col nome di III Squadrone). Pasion Schiavonico rimarrà legata al nome dei gloriosi cavaleggeri e per i fatti bellici compiuti nelle sue vicinanze e per le spoglie degli eroi caduti che essa è gelosa di custodire.

PONTEBBA

Telegrafia (tarantughesca). — Un telegramma «urgente» trasmesso dall'Ufficio telegrafico di Tolmezzo alle ore 11,45 del 27 corr. è stato ricevuto da quello di Pontebba alle ore 11,59 dei 28 corr. e consegnato al destinatario (distante dall'Ufficio Postale non più di cinque minuti) alle ore 17,15 dello stesso giorno.

Probabilmente se quel telegramma non fosse stato «urgente», sarebbe giunto a destinazione alle calende greche.

Francamente, signori telegrafisti: E'

UDINE

La parentesi di Cervignano

A completare le notizie date ieri aggiungiamo questi particolari. Dei soldati, dopo aver sfondati due carri in stazione contenenti cioccolato e liquori andavano offrendo per le case della cittadina la merce rubata. Altro episodio: i soldati penetrati nella Camera di Lavoro, presero la bandiera e andarono gironzando per le vie a braccetto dei socialisti locali, sembra, sobillati da loro. Pure si portarono alla sede del Presidio dei bersaglieri e, sfondata la porta, ottennero che i militi facessero parte con loro nella dimostrazione per le vie di Cervignano. Durante la notte poi i bersaglieri, concisi della grave mancanza commessa, rientrarono in sede.

Abbiamo notato questi fatti non perché... edificanti, ma perché devono ritenersi dimenticati messi a paragone con quest'ultimo episodio che riferiamo.

Il colonnello Andreoli del 23 Artiglieria, visto che qualcosa di torbido stava maturandosi tra i suoi soldati, quantunque dissuaso da alcuni amici, si porta in mezzo ad essi. Comprende subito la gravità dell'ora e dice queste solenni parole: «Io sono vecchio e senza famiglia. La mia famiglia siete voi soli. Se volete uccidermi, tirate!». Si scoppiò il petto.

I soldati allora protestano tutto l'affetto verso il comandante, ma dichiarano di non volere andare in Albania.

Allora il colonnello, decorato da 11 medaglie, soggiunge:

«Soldati, queste medaglie che io porto sul petto con tanto orgoglio, le ho ottenute solo per il vostro valore. Sono vostre. Vi appartengono. E se le ho portate fieramente indosso è stato solo perché voi mi eravate fedeli. Ma ora voi vi allontanate.

«Nessuna pietà vi assale di questo vecchio che vi parla col cuore straziato; e della Patria che io e voi abbiamo giurato, nascendo, di servire. Queste medaglie non mi appartengono più. Io ve le rendo, soldati. Fatene voi quel migliore uso che ritenete opportuno, nell'ora aberrante che ci sovrasta».

Con atto rapido e nervoso il cav. Andreoli staccò dal petto glorioso gli undici nastri azzurri, che ne consavano la prodezza.

Era però un momento d'abberrazione transitoria che passava tra quella giovinezza grigio verde. Infatti nel domani il Colonnello, come un padre che non riesce ad abbandonare il suo figlio errante, si porta nel Campo dei ribelli accompagnato dal generale Andreoli, comandante la brigata: due sole persone e disarmate! I soldati si mettono subito sull'attenti. Poi parla il comandante la brigata, poi, da padre straziato nel cuore, il colonnello chiamando quasi ad uno a uno i soldati per nome. I ribelli hanno le lacrime agli occhi, stanno per prorompere in atti di pentimento. Quando ecco un giovine caporale, a nome di tutti, si fa innanzi e dice: «Siamo a loro disposizione. Domandiamo una sola grazia: che ella, signor colonnello, ci consenta di rimettere sul petto i segni del suo valore».

E la piccola cerimonia ha luogo sull'istante.

o non è terminato il sabotaggio da parte del vostro inappuntabile servizio? Se no, siate almeno tanto leali da rendercene avvertiti.

Sono proprio solamente questi gli argomenti più forti e più persuasivi che dovrebbero servire a cattivarvi per la vostra causa le simpatie del pubblico?...

Sono consi i signori telegrafisti di tutta la responsabilità delle gravi conseguenze che possono derivare al pubblico dal ritardato recapito di un telegramma urgente?

E' tempo di finirli con questi sistemi sfacciatamente bolscevichi. Chi non sente di poter compiere scrupolosamente tutto il proprio dovere nelle mansioni a lui affidate, cambi mestiere: a questo mondo tutti siamo utili, nessuno necessario.

Che ne dice la Direzione delle Poste e Telegrafi di Udine?

TREPPA GRANDE

Encomio. — Il Ministero delle Poste con recente comunicazione ha fatto un solenne encomio al Sig. Ermacora Giovanni, nostro Ufficiale Postale, esprimendo una parola di lode speciale per il coraggio e l'alto patriottismo dimostrato nel salvare, durante l'invasione, valori, documenti e materiali dell'Amministrazione.

SUBIT

Le nuove campane. — Vennero benedette ieri sotto l'atrio principale del palazzo arcivescovile, da S. E. mons. Rossi. Fusero da padri il sig. Barbieri Giuseppina, Virginia Ermacora Casarsa, Augusto Ledri, i coniugi Mondini, ed il sig. Angelo Cattaruzzi.

Dopo la cerimonia, le campane adorne di fiori e di drappi tricolori fecero il loro trionfale ingresso in paese dove una moltitudine di popolo assisteva al passaggio.

Obbedienti i soldati alla voce del dovere partirono poco dopo alla volta di Trieste sui carri adornati da foglie di quercia e fiori campestri. Episodio degno d'essere tramandato ai posteri!

Infornata sul lavoro

Il giovane Punt Lino da Vaat mentre ieri accudiva a caricare su un carro una botte, a causa l'eccessivo sforzo, riportò la frattura dell'inguine sinistro. Fu trasportato d'urgenza all'ospedale dove i sanitari, giudicato lo stato grave del Punt, riservarono la prognosi.

Lo sciopero delle secondarie

ci porta qualche vantaggio: laonde vero porta qualche vantaggio: laonde vero quel detto che tutto il male non vien per nuocere. Il vantaggio consisterebbe nel non «veder» correre il tram cittadino. Dico nel non «veder» correre, già che io non ho mai usato del tram avendo esperimentato che facendone a meno ragguaglio più presto le mie mete e, tutto sommato, mi restano, a sera, ital. lire una per bere un quarto, più i venti centesimi di mancia. Trovo ed esperimento un altro vantaggio: la maggior tranquillità cittadina e un pericolo di meno per l'esistenza. Cose tutt'altro che trascurabili.

I forestieri che diranno poi vendendo «Udin tiarzaril» senza un po' di tram elettrico? Nulla! Innanzi tutto perché non se ne accorgono della sua mancanza (si nota, di solito, la mancanza di solo ciò che è utile); in secondo luogo vedranno le guidovie e, alla più disperata, penseranno che c'è sciopero dei tramvieri. In questo caso Udine ne guadagnerebbe in istima, poiché essendogli scioperi oggi rientrati nei fatti normali della vita, la nostra città sarebbe considerata tra le... normali.

Un vantaggio poi che tappa la bocca ad ogni piagnucoloso — bisogna oggi essere sociali — deriva ad una classe non trascurabile — perché benemerita — di persone: i vetturali. Un vantaggio anche morale poiché c'era la diceria che le carrozzelle della nostra città fossero un'istituzione a servizio di eleganza... passeggera. Invece no. Oggi adopera le vetture di città anche qualche persona dabbene — sia pur pescocane — che, consultato il suo «Longines» d'oro, sta tra il «sì» e il «no» di perdere la corsa delle... Ferrovie dello Stato. Delle «Secondarie» più nessuno... si cura!

Beneficenza

Il Rev. mo Can. Giov. Canciani per onorare la morte della Sig.ra Margherita Bottazzi ved. Peratoner di Venezia offre al Collegio della Provvidenza, L. 5. — La Direzione vivamente ringrazia.

Echi delle feste giubilari alle Grazie. — A tutte le egregie persone in rappresentanza d'autorità e a tutti i cari parrochiani che si compiacquero contribuire in qualsiasi modo al decoroso svolgimento delle feste per la giubilare ricorrenza parrochiale, mons. P. Del l'Oste porge sentiti ringraziamenti, assicura che conserverà perenne gradito ricordo della bontà di tutti, e che fin da ora ricambia in Domino, con particolare preghiera nella S. Messa.

Spiacente che al melodramma datosi «nell'Istituto Tomadini», causa l'imprevista stragrande affluenza di spettatori

che occuparono anche posti riservati, molte egregie persone direttamente invitate, si sieno trovate nell'impossibilità di godere dell'artistico Tomadina spettacolo, chiede tante e tante scuse per l'involutario accaduto.

I temi di licenza per l'Istituto Tecnico e per le Normali. — Nella mattinata di ieri, gli studenti licenziandi delle scuole Medie, sostennero la prova scritte di lettere italiane.

Dal Ministero pervennero i seguenti temi:

Per il R. Istituto Tecnico: «Il candidato ricordi quelle delle nostre città che più largamente contribuirono a fare ricca di gloria, la storia della Patria, e in qual modo?».

E l'altro: «Dica il candidato quale dei nostri grandi scrittori, senta che il suo spirito, negli studi ulteriori o nella professione da lui scelta, ricorderà più spesso?».

Per la R. Scuola Normale: «Tocca all'educazione il riportare a suo luogo questo secondo e nobile sentimento del cuore che è il rispetto per ciò che è rispettabile, senza il quale diviene inutile uno dei maggiori strumenti del bene: l'esempio; né può esistere verun ordine legale fortemente stabilito».

Massimo D'Azeglio.

Il secondo tema è il seguente: «La lettura ben fatta è la cote a cui si lima il gusto, si affina il giudizio, si aguzza l'ingegno. Ma la lettura non giova se non è attenta, e quindi se non è ripetuta, perché al primo non si può badare a ogni cosa, né imprimerla nell'animo per guisa che se ne abbia il possesso e se ne faccia la pratica».

Vincenzo Gioberti.

Tra le vittime dei disordini in Romagna viene segnalata la guardia Masot di Eugenio da Sedegliano. Cadde in una sedizione avvenuta a Jesi.

Un camion investì l'automobile della impresa Rizzani nel crocevia della strada Buttrio Manzano. Sull'automobile stavano, oltre lo chauffeur Molinaro, l'ing. Crespi dell'Impresa e l'ing. Palda delle Ferrovie. I due ingegneri riportarono ferite di lieve entità.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine Stab. Tip. S. Paolino

Banca Italiana di Sconto

SUGGERSALE DI UDINE

TASSI DI INTERESSE

sui depositi fruttiferi

A partire dal 1.° Luglio 1920 saranno applicati i seguenti tassi sui depositi fruttiferi:

Conti Correnti Categoria A: 2 e mezzo per cento

Conti Correnti Categoria E: 3 „

Libretti di Risparmio: 3 „

Libretti di Piccolo Risparmio: 3 e mezzo „

Libretti Circolari Risparmio: 2 e tre quarti „

Libretti di depositi vincolati:

con vincolo da 3 a 9 mesi: 3 e mezzo per cento;

con vincolo da 10 a 18 mesi: 4 per cento;

con vincolo da 18 mesi o più: 4 e un quart. per cento.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO

di Ortopedia Addominale Incurata

Torino - Piazza Statuto, 10 - Torino

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa, ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Metodo sicuro da chiarissimo da cui il pubblico purtroppo oggi troppo facilmente si lascia adescare. Si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile leggerissimo elegante, di durata e non reca il più piccolo incomodo. Le persone che non possono recarsi in Torino potranno recarsi a:

UDINE - Mercoledì 7 Luglio

ALBERGO ITALIA

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 915.000.000 int. versato

Riserva L. 68.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale

ROMA

Tutte le operazioni di Banca

Ditta G. RIDOMI

LISTINO della merce coi prezzi

VERMOUTH CINZANO fusti originali da 50 100

200 litri per Litro L. 6.45

VERMOUTH CINZANO casse originali 12 bott.

prezzo per cassa » 106.-

VERMOUTH BIANCHI di BRÀ fusti da 1, 2, 3,

Q.li circa al quintale » 460.-

VERMOUTH BIANCHI di BRÀ damigiane da 50

chili ciascuna, prezzo » 460.-

MARSALA FLORIO in fusti originali da 1, 2, Ett.

fusti gratis » 580.-

MARSALA FLORIO in casse da 24 bott. prezzo

per cassa » 172.-

MARSALA FLORIO in casse da 12 bott. prezzo

per cassa » 87.-

MARSALA LOMBARDO limpissima fusti gratis,

al litro » 4.60

MARSALA LOMBARDO limpissima in dami-

giane da 50 chili l'una » 24.60

Spumanti CINZANO in casse da 12 bottiglie

prezzo per cassa » 115.-

Spumanti SVIC CARTA BIANCA da 12 bottiglie

prezzo per cassa » 100.-

Spumanti SVIC CARTA ORO da 12 bottiglie

prezzo per cassa » 110.-

Spumanti GRAN SPUMANTE casse da 12 bott.

prezzo per cassa » 115.-

PASSITO in bottiglie renane casse da 12 bott.

prezzo per cassa » 81.-

GRAPPA di MOSCATO in casse da 12 bottiglie

bordolesi prezzo per cassa » 85.-

SLIVOWITZ in damigiane prezzo per litro

» 11.-

VINO BIANCO greggio prezzo per grado

» 12.-

Aperitivo CHINA CINZANO in casse da 12 bott.

per cassa » 106.-

COGNAC BORDEAUX in casse da 12 bottiglie

per cassa » 95.-

CREMA MARSALA in casse da 12 bottiglie

per cassa » 100.-

LIQUORE SIRENA in casse da 12 bott. per cassa

» 175.-

CHINA PEDRONI in casse da 38 bottiglie da 1/4

per cassa » 145.-

CHINA PEDRONI in casse da 24 bottiglie da 1/2

per cassa » 160.-

CHINA PEDRONI in casse da 12 bottiglie da 1/1

per cassa » 145.-

ANISETTE SARTI in casse da 12 bott. per cassa

» 140.-

RHUM JAMAICA in casse da 12 bott. per cassa

» 145.-

MENTA in casse da 12 bottiglie per cassa

» 145.-

CARNE CON FUNGHI in casse da 200 barattoli

per vasetto » 235.-

CONSERVA del GAIZO in casse da 200 barattoli

per vasetto » 0.65

FUNGHI sott'aceto in vasi da 10 chili prezzo

per chilo » 8.-

Sciropi, Soda, Champagne, Ribes, Lampone,

Granatina, Aranciata al chilo » 8.80

VERMOUTH TORINO in fusti gratis al quintale

in damigiane gratis L. 45.-

» 460.-

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura

di difetti e imperfezioni della vista, degli

occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.

Visite 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21.

per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.

UDINE - Via Felice Cavallotti 4

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

ZOLFO :: :: :: :: :: :: ::

SOLFATO DI RAME :: :: :: :: :: :: ::

TRIFOGLIO incarnato :: :: :: :: :: :: ::

Rivolgersi alla

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Poscolle)

LAMPADE

Materiali Elettrici

Ingresso - Battaglio

Scegliete sempre gli stabilizzatori elettrici. In-

gresso di luce elettrica.

Gianluigi Panazzi - Udine

Via del Corso, 10

Telefono N. 121

